

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

L'onere della prova

Mancano dodici decreti da convertire in legge prima della fine dell'anno (sempre che, nel frattempo, non ne arrivino altri) e poi la prima fase del "Berlusconi IV" potrà dirsi conclusa.

Nel frattempo naturalmente c'è da approvare la nuova legge elettorale per le europee, la legge finanziaria 2009 e il disegno di legge sul federalismo fiscale. Questa settimana il calendario della Camera prevede ad esempio che si votino in tre giorni proprio la legge elettorale europea, due collegati alla finanziaria (quelli sul lavoro, l'energia e l'internazionalizzazione delle imprese), due decreti legge e l'istituzione di una commissione d'inchiesta sugli errori in campo sanitario (riproporrò il caso di Marta Cimento, la giovane psicologa di Villalvernia morta pochi mesi fa all'ospedale di Padova).

Il Parlamento è diventato un "votificio" dove i parlamentari di maggioranza hanno l'unico compito di garantire il numero legale e non ci riescono quasi mai; la scorsa settimana solo il senso di responsabilità dell'opposizione ha consentito di portare a termine il provvedimento su Alitalia e comunque la maggioranza è mancata su un ordine del giorno politicamente impegnativo per Malpensa proposto dal Pd e votato dalla Lega e da parte della Pdl.

Nonostante che il ruolo dell'opposizione venga considerato influente e le manifestazioni di piazza "antidemocratiche", le aule parlamentari stanno a evidenziare il contrario, ma soprattutto sono la quotidiana dimostrazione che la deriva decisionista e "autistica" imposta dal Governo incontra un argine che comincia a produrre degli effetti. Non mi riferisco solo alla grande manifestazione di sabato scorso a Roma che ha reso evidente al Paese che c'è in campo una grande forza riformista, come è il Partito Democratico, con idee e sostegno popolare adeguati per proporsi come credibile alternativa di governo.

Vedo questa straordinaria mobilitazione che sta avvenendo sui problemi della scuola italiana e che ha, certamente, motivazioni sindacali (come potrebbe non averle di fronte a un piano di tagli di queste dimensioni fra il personale docente e non docente!) ma ha soprattutto un valore di impegno senza bandiere di partito a difesa della scuola, dell'università, della ricerca, in una parola, a favore del futuro dei nostri giovani. Di fronte a questo si può anche continuare a rispondere con una alzata di spalle e contrapponendo cifre inesistenti a quelle effettivamente scritte nella legge 133 e nel bilancio dello Stato.

Ma intanto l'onere della prova spetta a chi pensa che, parlando di maestro unico e di grembiulini, si possa occultare una realtà che, a partire dall'anno scolastico 2009/2010, sarà preoccupante per la scuola e l'università italiane.

Vedremo proprio in questi giorni, con gli emendamenti alla finanziaria, per gli stanziamenti sulla scuola, ma anche, per esempio, sulle infrastrutture, se continuerà la blindatura della manovra voluta dal Governo. Se vogliono fare da soli facciano. Ma l'onere della prova, lo ripeto, è il loro.

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

Grebbiulini e maestri venerabili

L'apparizione in video di Licio Gelli sembrerebbe non aver turbato più di tanto l'opinione pubblica. Un po' perché, per i più giovani, l'intervento di un arzillo nonagenario che loro non hanno mai conosciuto rientra al più nel novero dei testimoni di un secolo che vorrebbero rapidamente lasciarsi alle spalle.

Un po' perché, per i più anziani, la sortita appare sostanzialmente patetica e ribadisce le convinzioni di ciascuno. A sinistra per la conferma, che il suo dichiararsi orgogliosamente "fascista" evidenzia, di un disegno eversivo che, nell'Italia degli anni '60, era effettivamente stato immaginato, prima e dopo il piano "Solo" e che solo la vigilanza delle forze democratiche aveva smascherato.

A destra, nel constatare che gran parte dei progetti del "venerabile" sono stati realizzati, a cominciare dalla messa in discussione della stessa pregiudiziale antifascista che è insita dell'attuale e nelle precedenti esperienze berlusconiane e dallo svuotamento della forma di governo parlamentare.

Resta il fatto che il ritorno in campo di Gelli in una trasmissione televisiva, lui che sulla "segretezza" della sua attività aveva costruito un sistema di relazioni e di potere, è proprio il segno dei tempi. Ed è utile che l'opinione pubblica venga messa in preallarme.

Fra l'altro la sintonia fra maestri venerabili, grebbiulini e maestri unici sarà forse casuale, ma non è un caso che proprio sul decreto scuola della Gelmini Gelli abbia speso parole di apprezzamento, né che a Berlusconi (ma questo era risaputo) abbia confermato la sua predilezione, senza che si siano sentite parole di imbarazzo da parte degli interessati.

Certo, in questo momento il Presidente del Consiglio ha altro a cui pensare e il fatto che, per la prima volta i sondaggi registrino un calo di popolarità, è il motivo principale delle sue preoccupazioni. La fase decisionista sta incontrando dei seri ostacoli e anche in Parlamento ci sono delle difficoltà evidenti se il capo gruppo della Pdl ha dovuto minacciare una trattenuta sulle indennità per convincere i parlamentari riottosi ad essere presenti in aula. Vi avevo raccontato la scorsa settimana della ristrettezza di un calendario parlamentare col quale la maggioranza intendeva procedere a tappe forzate.

Ebbene, intanto così non è stato, perché tra assenze e divisioni interne, nessuno dei provvedimenti all'ordine del giorno è stato votato e la legge elettorale per le europee è stata accantonata! Anche la nuova settimana si preannuncia con una agenda dall'esito incerto, mentre la sessione di bilancio incombe a cominciare da giovedì e si prevede di votare anche di sabato, se necessario (e soprattutto se la maggioranza riuscirà a garantire il numero legale!). Forse qualcuno comincia a pentirsi di aver trattato con sufficienza la manifestazione del Circo Massimo e la protesta del mondo della scuola.

Si blocca il preannunciato decreto legge sull'Università, mentre Calderoli dichiara "parliamone con Veltroni" (sic!). Non so se il maestro venerabile sia d'accordo.

LA STAMPA 10.11.2008

ACQUI. DOPO I DISAGI

Treni, un'interrogazione al ministro dei Trasporti

L'onorevole Mario Lovelli ha rivolto un'interrogazione sui disservizi ferroviari al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli. Lovelli chiede al ministro se «sappia della situazione più volte denunciata dai pendolari e se non ritenga di intervenire per ottenere da Trenitalia misure che permettano di superare le difficoltà del trasporto pendolare e soprattutto della provincia di Alessandria verso le regioni limitrofe». Una situazione esplosiva, tenuto conto dei reiterati ritardi e soprattutto degli improvvisi guasti che la scorsa settimana hanno esacerbato gli animi di centinaia di persone.

«Il susseguirsi delle notizie e le denunce che pervengono direttamente ai parlamentari dalle associazioni pendolari richiedono una maggiore attenzione da parte del ministero dei Trasporti - spiega Lovelli -. Ho più volte sollevato il problema anche in passato ed è necessario che ci siano risposte adeguate visto che, sulle linee interregionali, Trenitalia deve garantire un servizio usando le risorse dello Stato. Evidentemente però i tagli effettuati con la manovra economica triennale incidono anche sul settore dei trasporti e della mobilità».

[G. L. F.]

INTERROGAZIONE IN PARLAMENTO

Disagi dei pendolari

Lovelli: «Il ministro parli a Trenitalia»

I ritardi quotidiani dei treni per Liguria e Lombardia allarmano il deputato Pd: servono risposte adeguate

ACQUI TERME. I disagi quotidianamente vissuti dai pendolari della provincia ora diventano oggetto di discussione in Parlamento. A presentare una interrogazione al ministro dei Trasporti è l'onorevole Mario Lovelli del Pd, membro della commissione Trasporti della Camera contattato direttamente da un gruppo di pendolari della zona. «Mi chiedo - ha scritto l'onorevole nell'interrogazione rivolgendosi al ministro - se sia a conoscenza della situazione più volte denunciata e se non ritenga di intervenire anche raccordandosi con le Regioni e gli enti locali per ottenere da Trenitalia interventi adeguati per porre rimedio alle difficoltà». Disagi che colpiscono soprattutto il trasporto dei pendolari che dalla provincia di Alessandria si recano verso le regioni limitrofe. «Il susseguirsi delle notizie di stampa - continua l'onorevole - e le denunce che pervengono direttamente ai parlamentari dalle associazioni dei pendolari richiedono che ci sia un'attenzione adeguata da parte del ministero dei trasporti». Secondo l'onorevole Mario Lovelli sarebbero necessarie al più presto risposte adeguate «visto che, sulle linee interregionali, Trenitalia deve garantire un servizio universale con risorse dello Stato».

E IL PROBLEMA infatti è evidentemente anche la disponibilità effettiva delle risorse (tra l'altro denunciate proprio da Trenitalia nei giorni scorsi) dopo i tagli effettuati con la manovra economica triennale decisa dal governo «che incide - dice il deputato - pesantemente anche sul settore dei trasporti e della mobilità».

Un problema che, secondo Lovelli ma soprattutto secondo i pendolari della provincia di Alessandria non deve ricadere sulle spalle dei cittadini-viaggiatori che dovrebbero invece essere maggiormente tenuti in considerazione.

«Le associazioni di pendolari segnalano continue situazioni di disservizio e ritardi che collegano in particolare l'area alessandrina con la Liguria e la Lombardia, ed esprimono preoccupazione anche in vista dell'entrata in vigore del nuovo orario invernale, nonché per la possibile soppressione della biglietteria di Tortona».

Gli stessi assessori regionali lamentano la stessa insostenibilità della situazione che riguarda il servizio universale interregionale fornito direttamente da Trenitalia, come ad esempio l'assessore regionale della Liguria che ha espresso alle associazioni dei pendolari interessate l'avviso che devono essere garantite dal governo maggiori risorse per garantire il trasporto pubblico su ferro. Inoltre, l'assessore comunale ai Trasporti di Acqui Anna Leprato ha chiesto l'intervento del Prefetto di Alessandria, in particolare per le linee che fanno riferimento ad Acqui «per riportare alla normalità una situazione critica anche sotto il profilo dell'ordine pubblico».

Dopo i gravi problemi registrati all'inizio della scorsa settimana, dovuti anche al maltempo soprattutto in Liguria, la situazione nei giorni scorsi sembra essersi normalizzata. «In particolare per quanto riguarda la linea Acqui -Genova - spiega il presidente dei pendolari dell'acquese Alfio Zorzan - anche se però devo dire ritardi e disagi sulla linea da Alessandria per Acqui e Savona». In particolare venerdì sono stati registrati ritardi nell'ordine dei 30 minuti che si spera non si ripetano anche questa nuova settimana.

GIOVANNA GALLIANO

ACQUI TERME Negli ultimi giorni situazione insostenibile per i passeggeri

Treni in parlamento

L'onorevole Lovelli ha presentato un'interrogazione per evidenziare i problemi

ACQUI TERME - Dopo una delle settimane più nere del trasporto regionale, si cerca, da più parti, di recuperare una situazione apparentemente mai così critica, sia dal punto di vista della logistica pura e semplice, sia per quello che riguarda la sopportazione dei disagi da parte dei passeggeri, con la pazienza che sembra davvero essere arrivata al limite.

Negli ultimi sette giorni, infatti, si sono susseguiti gli eventi peggiori per tutti quelli che utilizzano il trasporto sui strada ferrata: da ritardi mai così costanti e, purtroppo, precisi, a disservizi dovuti alla rottura di componenti meccaniche. Certo, si può invocare la sfortuna oppure delle malaugurate serie di circostanze avverse ma, come si dice in ambito forense, se tre indizi fanno una prova, qui di indizi ce ne sono fin troppi. Proprio per questo, le associazioni dei pendolari, si stanno muovendo ora come non mai per far risaltare il problema addirittura a livello nazionale.

L'onorevole **Mario Lovelli**, della Commissione Trasporti della Camera ha fatto, dopo numerose sollecitazioni arrivate anche al suo indirizzo di posta elettronica sui pesanti disagi di questi giorni, un'interrogazione parlamentare in cui si evidenziano le difficoltà dei collegamenti non solo tra Piemonte e Liguria, ma anche tra Piemonte e Lombardia visto che anche le associazioni dei pendolari di Novi e Tortona hanno visto peggiorare le condizioni di viaggio.

Il presidente dell'Assopendolari acquese, **Alfio Zorzan** ha espresso pubblici ringraziamenti per l'onorevole Lovelli, gli assessori regionali di Piemonte e Liguria **Borioli** e **Vesco**, i sindaci e gli assessori dei comuni dell'acquese, ovadese e Valle Stura, «*per la solidarietà dimostrata e l'ampia diffusione avuta in queste due settimane di pesanti disagi, disagi che purtroppo riguardano le corse del mattino, utilizzate da studenti e lavoratori. È urgente che Trenitalia, come sottolineato anche dall'onorevole Lovelli nell'interrogazione rivolta al Ministro dei trasporti, intervenga, di concerto con le Regioni, per porre rimedio alle difficoltà che colpiscono il trasporto dei pendolari che dalla provincia di Alessandria si recano verso le regioni limitrofe*». Nella stessa interrogazione, emergono poi altri punti che, se fatti presenti nelle sedi opportune, potrebbero finalmente far prendere alla situazione una svolta positiva: «*Il susseguirsi delle notizie di stampa e le denunce che pervengono direttamente ai parlamentari dalle associazioni dei pendolari richiedono che ci sia un'attenzione adeguata da parte del Ministero dei Trasporti - sottolinea Lovelli -. Ho più volte sollevato il problema in passato ed è necessario che ci siano risposte adeguate visto che, sulle linee interregionali, Trenitalia deve garantire un servizio universale con risorse dello Stato. Il problema è evidentemente anche la disponibilità effettiva di risorse dopo i tagli effettuati con la manovra economica triennale*».

Stefano Duberti

Risoluzione in Commissione Trasporti

Chiesti impegni per le infrastrutture in Valle Scrivia

L'on. Mario Lovelli ha presentato in IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni una risoluzione, sottoscritta da altri parlamentari del PD, con la quale si richiama il Governo agli impegni assunti nei mesi scorsi di fronte all'aula della Camera sui progetti infrastrutturali nella Valle Scrivia ligure e piemontese.

“In particolare ho voluto ricordare gli interventi richiesti con interrogazioni e ordini del giorno per ammodernare l'autostrada A7 Genova-Serravalle al fine di metterla in sicurezza anche attraverso una modifica del tracciato – sottolinea Lovelli – e inoltre gli impegni ormai di vecchia data sulle linee ferroviarie storiche Genova-Torino e Genova-Milano legati ai protocolli d'intesa per il terzo valico ferroviario.”

“Anche in occasione dell'inaugurazione e del convegno di lunedì scorso a Pozzolo Formigaro, autorevoli rappresentanti del Governo hanno ribadito l'impegno a dare il via ai cantieri infrastrutturali previsti in Valle Scrivia, nonché a riconoscere il corridoio di sviluppo che parte di qua e si collega a tutto il Nord Ovest. Con la risoluzione – prosegue Lovelli – impegno il Governo ad essere conseguente, assumendo le iniziative del caso nei confronti di Autostrade per l'Italia e di RFI e trovando le risorse che per ora non si vedono nei documenti di bilancio.

Il via libera alla “società di corridoio” che dovrà sviluppare le potenzialità logistiche del nostro territorio è conseguente alle indicazioni del DPEF 2009-2013 e consente di portare a compimento il piano elaborato da SLALA, dalle autorità portuali e dagli enti locali liguri e piemontesi.”

NOVI LIGURE Convocato per lunedì prossimo

Un consiglio comunale aperto sulla scuola

NOVI LIGURE - Il problema della scuola è molto sentito a Novi dove ieri sera si è svolto un incontro pubblico con folta partecipazione per analizzare le possibili ricadute su docenti, studenti e qualità dell'insegnamento del decreto Gelmini già approvato dal Senato. Sull'argomento scuola l'amministrazione comunale di Novi ha convocato un consiglio comunale aperto che si terrà alle ore 17 di lunedì prossimo. La prima opzione per la sede della riunione è la sala conferenze della biblioteca civica, ma il sentore di una folta presenza sta inducendo gli amministratori comunali a prendere in considerazione anche l'ipotesi del teatro "Giacometti". La seduta, sarà aperta agli interventi di chi non è consigliere comunale solo per il punto 3 dell'ordine del giorno che è quello inerente il problema della scuola. Il programma dei lavori della seduta prevede anche la surrogazione del consigliere comunale Manuela Repetti che lunedì ha rassegnato le dimissioni al presidente del consiglio comunale, Roberto Rossi, non riuscendo a conciliare il suo impegno di parlamentare con quello di consigliere comunale a Novi. Al suo posto entrerà in consiglio comunale Pietro Sisti, il primo tra gli esclusi della lista di Forza Italia che si presentò alle elezioni amministrative del 2004. Sisti potrà dare un grosso contributo al dibattito sulla scuola avendo alle spalle una carriera di insegnante e preside. Lunedì sera, nella sala conferenze della biblioteca comunale di Novi, dove si è svolto l'incontro pubblico per analizzare i problemi della scuola è emerso il malcontento di studenti e docenti, prontamente cavalcato dagli attivisti del Partito democratico. All'iniziativa promossa per "difendere la scuola pubblica", sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Novi, Lorenzo Robbiano, il presidente della Provincia di Alessandria, Paolo Filippi, il deputato del partito democratico, Mario Lovelli, il capogruppo regionale del Pd Rocchino Muliere, e l'assessore regionale all'istruzione, Gianna Pentenero.

«La protesta contro i provvedimenti governativi sulla scuola non si ferma di fronte all'approvazione del decreto Gelmini sul maestro unico e sui voti in condotta, da parte del Senato - ha spiega l'onorevole Mario Lovelli - ormai l'onda, il nome che ha assunto il movimento degli studenti, si è estesa a tutto il mondo della scuola e dell'università e coinvolge famiglie e insegnanti nella richiesta ferma al governo di sospendere l'attuazione pratica degli interventi. C'è ancora tempo per cambiare strada se si deciderà intanto di eliminare il diktat nei confronti delle regioni e degli enti locali per il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, che sarebbe affidato ad un "commissario ad acta" nel caso di inadempienza regionale entro il prossimo 30 novembre. Il Governo può farlo se non insisterà per approvare questa norma oggi contenuta in un decreto legge, il numero 154, ancora all'esame delle camere. Ma soprattutto può farlo - sostiene Lovelli - aprendo un dialogo con le regioni, con le istanze sindacali e sociali per una discussione di fondo sulle soluzioni più utili per rilanciare la scuola italiana, sostenere i servizi indispensabili per le famiglie, garantire il diritto allo studio e frenare la dispersione scolastica, favorire l'accesso ad una università da riformare».

A questo proposito, un primo risultato è stato raggiunto dagli oppositori al decreto Gelmini, con la rinuncia da parte del governo ad approvare un decreto legge e a presentare un disegno di legge.

L.A.

L'ANNUNCIO LUNEDÌ DURANTE L'INAUGURAZIONE DEL TERMINAL
CAFFÈ A POZZOLO FORMIGARO

Scajola: "Il Terzo Valico si farà al più presto"

POZZOLO FORMIGARO

Il terzo valico dei Giovi si farà entro i prossimi tre anni, ad affermarlo è stato il ministro per lo sviluppo economico, Claudio Scajola, presente lunedì all'inaugurazione del nuovo Terminal Caffè di Pozzolo Formigaro. Durante l'incontro il ministro ha parlato infatti di importanti opere infrastrutturali come la linea ad alta velocità e ha annunciato: «Il terzo valico si farà e rientrerà in un piano triennale da 15 miliardi di euro stanziati dal Governo». Secondo Scajola, la realizzazione di nuove opere infrastrutturali ed in particolare del terzo valico, non è più rinviabile per vincere la sfida con i porti del nord Europa.

«**Quindici miliardi per il terzo valico**». Il ministro ha spiegato che l'opera potrà essere realizzata attraverso i Fas, i Fondi per le aree sottoutilizzate, fondi che, secondo Scajola, «in passato sono stati dispersi in mille rivoli». Ora invece, dei 64 miliardi disponibili, 15 miliardi saranno destinati al terzo valico. E a definire l'opera ferroviaria come un intervento fondamentale è stato anche il presidente della fondazione Slala, Fabrizio Palenzona, il quale ha affermato che in questo momento lo sviluppo economico europeo sarà anche legato al ruolo che avrà il terzo valico.

Borioli: «Potenziare le linee esistenti». Per Daniele Borioli, assessore ai trasporti della Regione Piemonte, la priorità resta ora quella di capire come e quando i fondi saranno messi in campo, poiché, anche secondo Borioli, l'apertura dei cantieri del terzo valico non può più aspettare. L'invito resta, però, anche quello di potenziare e riqualificare le linee storiche della zona che necessitano di interventi urgenti per alcune decine di milioni di euro.

Ennesimo giallo sui fondi. La chiarezza sulla provenienza dei fondi viene chiesta anche dall'onorevole del Pd Mario Lovelli, il quale ha affermato che il parlamento è a conoscenza di uno stanziamento di soli 8 miliardi - e non di 15 - di cui l'85% destinati al Mezzogiorno. I soldi rimanenti non potranno quindi essere sufficienti alla realizzazione della linea ad alta velocità tra Genova e Milano: «Sarebbero necessari fondi della Banca Europea di Investimento, ma la questione non è stata ancora chiarita e al momento lo stanziamento non è contenuto all'interno della finanziaria», ha spiegato Lovelli. Per quanto riguarda i fondi Fas, il parlamentare novese ha voluto ricordare che la programmazione «dispersa in mille rivoli» è stata effettuata nel 2002 all'allora Governo Berlusconi. D'altronde, già molto spesso in passato, l'opera è stata data per certa, così come i finanziamenti. Fino ad ora, però, non se ne è mai fatto niente: che sia l'ennesimo giallo sui fondi promessi ma mai visti?

I comitati: «Un'opera inutile e dannosa». Intanto sulla Tav continuano le opposizioni dei Comitati dello Scrivia che da sempre si dicono contrari a questo tipo di opera infrastrutturale: per l'organizzazione, oltre ad essere dannoso per l'ambiente, il terzo valico sarebbe un intervento del tutto inutile per lo sviluppo economico dell'area ligure, piemontese e lombarda. In base ai dati resi noti dai Comitati, durante i primi tre trimestri del 2008 le merci su treno sono ulteriormente calate rispetto al trasporto su gomma. Con riferimento specifico a ciò che si muove nel porto di Genova, per i primi nove mesi di quest'anno si registrerebbe un calo di poco inferiore al 4 per cento, rispetto allo stesso periodo del 2007.

Con i soldi del terzo valico si potrebbe salvare la scuola. Secondo i comitati, dichiarazioni del tipo «senza il terzo valico il porto di Genova entrerà in crisi» appaiono del tutto infondate. «Inoltre l'inutile opera verrebbe a costare almeno cinque miliardi di euro. Per noi che la crisi la paghiamo e duramente, sentir parlare di quest'opera non è accettabile, soprattutto se si pensa che una delle motivazioni fondamentali che hanno fatto scendere in piazza il mondo della scuola è il taglio di otto miliardi. Ossia un terzo valico con l'aggiunta di imprevisti, varie e revisione dei prezzi», hanno concluso i comitati.

Lisa Lanzone

l.lanzone@ilnovese.info

UNA RISOLUZIONE SUI TRASPORTI TRA LA LIGURIA E IL PIEMONTE

Lovelli: "Infrastrutture, il Governo rispetti gli impegni"

ROMA - L'onorevole Mario Lovelli ha presentato in Commissione Trasporti — di cui è componente - una risoluzione, sottoscritta anche da altri parlamentari del Pel, con la quale si richiama il Governo agli impegni assunti nei mesi scorsi di fronte all'aula della Camera sui progetti infrastrutturali nella valle Scrivia tra Liguria e Piemonte. Con questa risoluzione, Lovelli impegna il Governo a dare attuazione agli impegni assunti con il parere favorevole espresso su vari ordini del giorno ed in particolare ad attivarsi nei confronti di Autostrade per l'Italia spa affinché possa mettere in atto le attività progettuali e gli investimenti conseguenti per garantire i necessari interventi di manutenzione straordinaria e modifica del tracciato dell'autostrada A7 nel tratto oltreappenninico fino a Serravalle Scrivia.

Così ha sottolineato il deputato: «In particolare ho voluto ricordare gli interventi richiesti con interrogazioni e ordini del giorno per ammodernare l'autostrada A7 nel tratto tra Genova e Serravalle, al fine di metterla in sicurezza anche attraverso una modifica del tracciato e inoltre gli impegni ormai di vecchia data sulle linee ferroviarie storielle Genova-Torino e Genova-Milano legati ai protocolli d'intesa per il terzo valico ferroviario».

«Anche in occasione dell'inaugurazione del Terminal e del convegno di lunedì scorso a Pozzolo Formigaro, autorevoli rappresentanti del Governo hanno ribadito l'impegno a dare il via ai cantieri infrastrutturali previsti in valle Scrivia, nonché a riconoscere il corridoio di sviluppo che parte di qua e si collega a tutto il Nord Ovest. Con la risoluzione impegno il Governo ad essere conseguente, assumendo le iniziative del caso nei confronti di Autostrade per l'Italia e di Rfi e trovando le risorse che per ora non si vedono nei documenti di bilancio», ha proseguito il parlamentare novese.

Infine, sempre secondo Lovelli, il via libera alla "Società di corridoio" che dovrà sviluppare le potenzialità logistiche del nostro territorio è conseguente alle indicazioni del Dpof 2009-2013 e consente di portare a compimento il piano elaborato da Slala, dalle autorità portuali e dagli enti locali di Liguria e Piemonte.

(L. L.)

Gli onorevoli del Pd e Casini (Udc) tradiscono la Liguria

Molte assenze anche per il leghista Balocchi e Nirenstein del Pdl. Bene Barani e Mondello
Non c'è da stupirsi se molti parlamentari non vogliono il ritorno del voto in condotta. E non è questione di destra o sinistra, qui si tratta piuttosto di rischiare una bella bocciatura per troppe assenze ingiustificate.

Un rischio trasversale, anche dal punto di vista geografico. I liguri non fanno eccezione, né tra gli assenteisti né tra gli onorevoli secchioni. Tanto che il primo della classe è un esponente del Pd, Massimo Zunino, e la più disciola, a rischio pagella da cinque in condotta, è lei, la ex ministra Pd catapultata in Liguria, Giovanna Melandri. Che non solo non ha mantenuto la promessa di tornare in Liguria dopo l'elezione, ma neppure l'impegno preso con gli elettori di rappresentarli in aula, dove è stata assente - ingiustificata - a ben 193 votazioni sulle 685 già avvenute a Montecitorio alla data del 2 ottobre scorso. Il suo compagno Zunino se n'è perse solo 3.

Al secondo posto della classifica virtuosa c'è un deputato del Pdl, Roberto Cassinelli, che era assente solo a 12 votazioni su 685, mentre a 13 si trova Sabina Rossa del Pd, a 16 Mario Lovelli, anch'egli Pd ma «ligure di confine» essendo di Novi. Torna l'azzurro a quota 17 assenze con Gabriella Mondello e a 18 con Lucio Barani dalla Lunigiana. Fissando a 25 il limite delle assenze tollerate per i «buoni», si fa in tempo a incontrare Sandro Biasotti con 20 e il ministro Claudio Scajola con 22 e Giovanni paladini dell'Italia dei Valori con 25. In molti potrebbero obiettare che il ministro si vede in realtà assai poco in aula, ma infatti il suo registro è ricco di ottime «giustificazioni», avendo partecipato a 657 missioni autorizzate e riconosciute dalla Camera.

Chi non riesce invece a salvarsi neppure vantando 61 missioni ufficiali è Pierferdinando Casini, che ha «punito» gli elettori liguri dell'Udc scegliendo proprio il collegio che sarebbe toccato a Rosario Monteleone. Una volta confermato deputato, si è però già fatto beccare 186 volte lontano dall'aula al momento del voto.

La «fascia» dei sufficienti è ancora una volta trasversale. Con 35 assenze su 685 votazioni si difende il coordinatore regionale di Forza Italia, Michele Scandroglio, seguito a 41 dal collega coordinatore del Pd Mario Tullo e dal leghista Guido Bonino. Poi vengono l'azzurra Manuela Repetti, quasi ligure viste le sue origini novesi, e il presidente regionale di An Eugenio Minasso.

Infine gli onorevoli da matita rossa, non in senso politico, bacchettati senza pietà anche dal sito destradipopolo.net. Fiamma Nirenstein, inserita nelle liste liguri in quota An, oltre a 170 missioni annota sul «registro» di classe anche 93 assenze ingiustificate. Al suo inseguimento c'è il leghista Maurizio Balocchi, sottosegretario con 382 assenze giustificate per missione e 107 non giustificate in alcun modo.

Poi ancora un uomo del Carroccio, con 125 votazioni perse: Giacomo Chiappori, ligure di Villa Faraldi nonostante sia stato eletto in Lombardia. Decisamente intenzionato a raggiungere gli irraggiungibili Melandri e Casini nella classifica dei meno presenti a Montecitorio c'è, con 167 assenze ingiustificate, un altro pezzo grosso del Pd, lo spezzino Andrea Orlando.

Diego Pistacchi

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

Buoni propositi per la Valle Scrivia

Il convegno di Pozzolo Formigaro di lunedì scorso rappresenta un passaggio importante nella ormai lunga storia di "odio-amore" fra Remonte e Liguria in tema di portualità, trasporti, logistica e relativi progetti di sviluppo. Tra l'intuizione pionieristica di Angelo Costa negli anni '60 a Rivalta Scrivia e il magazzino di prodotti coloniali di Romani a Pozzolo Formigaro passa una vicenda contrassegnata da successi e incomprensioni, convegni e discussioni, maggioranze politiche di vario colore al di qua e al di là dell'Appennino che hanno elaborato piani e sottoscritto protocolli d'intesa. Prevale spesso l'idea che, in questi anni, si sia perso anche troppo tempo.

E questo è vero se guardiamo alle infrastrutture da troppo tempo pensate e mai realizzate, prima di tutte il terzo valico dei Giovi e l'ammodernamento della Genova-Milano, col superamento del binario unico fra Pozzolo e Tortona (lascito ancora dell'occupazione tedesca durante la seconda guerra mondiale!) e il quadruplicamento della Voghera-Milano: mi sembra ancora di sentire Franco Lasagna, storico segretario del sindacato ferrovieri della Cgil e poi capo gruppo del Pci a Novi, invocare questi interventi!

Eppure nel frattempo molto è successo se aziende storiche dell'area genovese, Elah Dufour in sinergia con la Novi, Saiwa a Capriata d'Orba e aziende leader lombarde e piemontesi come Campali e Cinzano (per non dimenticare il consolidamento del vecchio settore metalmeccanico Dva ed ex Europa Metalli) hanno scelto il novese come bacino naturale di sviluppo.

Appare oggi anacronistica sia una visione della programmazione legata a piani di stampo dirigistico (forse in parte patrimonio della sinistra in una certa fase), sia una visione campanilistica che, per miopia politica, non riesce mai a mettere insieme programmi e idee di Comuni vicini. Da quando negli anni '90 si è approfittato dei finanziamenti europei per elaborare un progetto unitario della Valle Scrivia, condiviso fra novese e tortonese, molti passi avanti sono stati fatti.

E oggi constatare che non solo il Piemonte e la Liguria, ma anche la Lombardia, concordano su un progetto unitario di "corridoio" che vede nella logistica legata ai porti liguri un fattore di crescita e sviluppo è motivo di soddisfazione per gli amministratori che vi hanno sempre creduto.

Fu ancora Pozzolo ad ospitare negli anni '80 un convegno sulla valle Scrivia, mentre a Novi si è sottoscritto nel 1999 un patto ligure-piemontese che poi ha visto la nascita di Slala e l'avvio di un progetto ambizioso per tutto il Nord Ovest.

E allora è possibile che a questi progetti si dia un impulso concreto anche da Roma, mentre il Parlamento è impegnato ad approvare una legge finanziaria blindata fatta di tagli di spesa e di capitoli di bilancio per le infrastrutture carenti?

Con la risoluzione che ho appena presentato in Commissione Trasporti voglio mettere alla prova i buoni propositi espressi a Pozzolo da un ministro e da un sottosegretario. In quel documento c'è scritto tutto quello che abbiamo sentito lunedì scorso. Vedremo quali risposte arriveranno.

LOVELLI: PERPLESSITÀ SU RICOSTRUZIONE E RITARDO DEI RINFORZI

Il Governo risponde sul rave party

Il Sottosegretario all'Interno on.le Alfredo Mantovano ha risposto mercoledì scorso in 1° Commissione Affari Costituzionali all'interrogazione dell'on. Mario Lovelli in merito al "rave party" svoltosi a Pozzolo Formigaro dal 25 al 28 ottobre scorso.

"Si è trattato di una ricostruzione dettagliata dei fatti – sottolinea l'on. Lovelli – che lascia però aperte alcune questioni. In particolare, poiché è stato detto che il monitoraggio delle modalità organizzative di tale tipo di eventi è assicurato dalle Forze di Polizia anche con uno scambio informativo con altri Paesi europei, lascia perplessi che, in tale occasione, che riguardava migliaia di persone dirette verso una località già interessata in passato da un fatto del genere, si sia stati presi alla sprovvista lasciando le autorità locali da sole a fronteggiare l'evento. D'altronde spiegare che l'invio tardivo di rinforzi sia dovuto al contemporaneo svolgimento di eventi come il campionato di serie B o, addirittura, la manifestazione nazionale del PD a Roma, sembra veramente riduttivo e forzato. E' stato anche affermato che non si ritengono necessarie norme specifiche per fronteggiare tale tipo di fenomeno, ma il problema andrà senz'altro riproposto, perché è inaccettabile che manifestazioni come queste possano ripetersi, con danni alle proprietà pubbliche e private e limitazioni alla stessa libertà di circolazione dei cittadini, al di fuori di un controllo reale e di una possibilità di intervento rafforzata da normative specifiche, nel momento in cui il problema della sicurezza viene agitato spesso dal Governo in modo strumentale".

Di seguito la risposta dal Ministero.

"Signor Presidente, Onorevoli Deputati, come è noto, i rave parties sono raduni caratterizzati dalla concentrazione improvvisa e non preavvisata di numerosi giovani - provenienti anche da Paesi diversi - in una determinata località. Le date e le aree geografiche dei raduni sono di solito comunicate tramite la rete internet, mentre l'esatta ubicazione dei luoghi viene fornita con comunicazioni telefoniche e con sms soltanto nell'immediatezza dell'evento.

Con riferimento al rave party tenutosi a fine ottobre nella provincia di Alessandria - all'interno di capannone dell'ex stabilimento «Sider-Comit» sito nel Comune di Pozzolo Formigaro - si segnala che già nel 2006 erano stati organizzati due precedenti rave parties nel medesimo luogo.

Dopo il secondo di questi rave, che si è tenuto dal 28 ottobre al 3 novembre 2006, la società proprietaria del capannone, su impulso delle Autorità di pubblica sicurezza, ha ripristinato la recinzione dell'area, ha apposto lucchetti di chiusura degli ingressi e ha collocato barriere di sicurezza in cemento sulle vie di accesso all'ex stabilimento. Le strutture di sbarramento in cemento, in precedenza predisposte, sono state rimosse alla fine della scorsa estate dalla stessa società proprietaria dell'area che vi ha provveduto - senza alcun avviso all'amministrazione comunale né alle Autorità di Pubblica sicurezza - per eseguirvi alcuni lavori in muratura. Nel primo pomeriggio di sabato 25 ottobre 2008, circa una trentina di giovani, dopo aver forzato le serrature dei cancelli di recinzione, sono entrati nell'ex stabilimento, con intenzione di tenervi un rave party. Sul posto è intervenuto personale del Comando Compagnia Carabinieri di Novi Ligure e della Questura di Alessandria che ha proceduto all'identificazione di 19 giovani, fra cui un cittadino italiano e 18 cittadini francesi.

Un cittadino francese alla guida di un autocarro che trasportava impianti di amplificazione sonora, nel tentativo di accedere alla fabbrica, ha speronato un'autovettura della polizia, collocata sulla strada sterrata per impedire l'accesso all'area del rave party, producendo danni alla carrozzeria. L'agente di polizia alla guida del veicolo ha riportato contusioni guaribili in 10 giorni. Il conducente dell'autocarro, arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e processato per direttissima il 31 ottobre scorso, è tornato in Francia, dopo aver patteggiato la pena di un anno di reclusione. Alle ore 16 circa, l'opera di mediazione delle Forze dell'ordine ha consentito che oltre 200 giovani, con almeno 50 cani di al seguito, abbandonassero l'area della «Sider-Comit».

I medesimi, tuttavia, si sono riuniti nell'area non recintata dell'ex supermercato «Unes», prospiciente l'ex strada statale Bis dei Giovi - km 14, territorio anche questo del Comune di Pozzolo Formigaro, con il chiaro intento di tenere comunque il rave party. Il gruppo era guidato da un cittadino francese, da tempo domiciliato ad Alessandria, e da tre cittadini italiani, organizzatori della manifestazione non autorizzata, tutti identificati e deferiti all'autorità giudiziaria. Nell'occasione, sono state adottate una serie di misure per impedire lo svolgimento del rave party ed è anche proseguita l'opera di mediazione delle Forze dell'ordine per favorire

l'allontanamento dei partecipanti all'evento, che continuavano ad arrivare numerosi con roulotte, camper e autocarri, molti dei quali con targa francese. In particolare, il personale della Polizia e dei Carabinieri - allo scopo di impedire, per quanto possibile, l'arrivo e il concentramento di altri giovani - ha interrotto la circolazione sulla ex strada statale 35 bis, adiacente all'area del supermercato, predisponendo percorsi alternativi per il traffico veicolare estraneo alla manifestazione.

Inoltre, per limitare le strade di accesso all'area dell'edificio sede del supermercato (circa 50.000 metri quadrati), si è realizzato con un escavatore dell'Amministrazione Comunale, una sorta di trincea con posizionamento di materiale inerte. I numerosi veicoli diretti al rave party sono, comunque, riusciti ad aggirare i blocchi, attraversando i campi e concentrandosi nell'area dell'ex supermercato.

Approfittando del buio sopraggiunto, circa 300 giovani hanno cominciato a lanciare sassi nei confronti delle Forze dell'Ordine, provocando la rottura del parabrezza dell'escavatore e di un camion che trasportava il materiale inerte. Nell'occasione, sono stati colpiti due agenti di pubblica sicurezza, ricoverati in ospedale e giudicati guaribili rispettivamente in 20 e in 7 giorni.

Dalla notte del 26 ottobre e fino al successivo giorno 27, le forze operanti hanno assicurato una attività di osservazione e di vigilanza nei confronti dei giovani partecipanti all'evento, fra i quali erano presenti numerosi bambini in tenera età. Secondo una stima effettuata dalle Forze dell'ordine, hanno partecipato al rave party circa 3.000 persone. Sul posto sono intervenuti, oltre al Questore, che ha coordinato tutte le operazioni sin dall'inizio, coadiuvato dal Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, anche il Sindaco di Pozzolo Formigaro, unitamente al Prefetto di Alessandria. N

ell'ipotesi che il rave party potesse proseguire sino al successivo 3 novembre, come peraltro era già avvenuto nel 2006, su richiesta del Prefetto, sono state assegnate 80 unità di rinforzo. La mattina del giorno 28, l'area interessata è stata sgomberata dalle Forze dell'Ordine. L'attività di controllo, svolta dalla Questura e dal Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri a partire dal primo pomeriggio dei 25 fino alla mattina del 28 ottobre, ha consentito l'identificazione di 606 persone, per la stragrande maggioranza di nazionalità francese, che sono state denunciate in stato di libertà per invasione e occupazione abusiva di area privata.

Sono stati effettuati complessivamente cinque arresti nei confronti di: due cittadini inglesi per detenzione e spaccio di stupefacenti, perché trovati in possesso di 5 grammi di cocaina e di 5.300 euro in contanti (probabile provento dell'attività di spaccio); due cittadini francesi, per rapina aggravata in un supermercato; un cittadino francese per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Sono stati, inoltre, denunciati due cittadini francesi: uno per interruzione di pubblico servizio - per aver posto in essere un blocco stradale - e l'altro per detenzione e porto illegale di una baionetta; sono stati segnalati tre cittadini francesi, per possesso di 5 grammi di hashish e marijuana. Sono state, infine, comminate sanzioni pecuniarie nei confronti di 4 cittadini francesi, per spettacoli e intrattenimenti pubblici senza licenza, con conseguente sequestro di materiale stereofonico, per un valore stimato di circa 35.000 euro.

Si è provveduto anche, nell'ambito dei controlli a 211 veicoli, al sequestro di un mezzo. L'operato delle Forze dell'ordine ha consentito di tenere sotto controllo la situazione, ma le modalità di organizzazione e di svolgimento di questo tipo di manifestazioni non consentono di programmare misure di diversa natura, né soluzioni alternative che impediscano i rave parties.

I giovani partecipanti, infatti, come inizialmente si diceva, si danno appuntamento in un'area - di regola strutture dimesse o ampi spazi - utilizzando siti internet sempre nuovi o sms e sopraggiungono nell'area prescelta improvvisamente e a migliaia, senza preavviso o consenso del proprietario dell'area. In via preventiva, le Forze di Polizia assicurano il monitoraggio della rete internet ed, un intenso scambio informativo con gli altri Paesi europei, potenziando, ai primi segnali di allarme, le attività di controllo del territorio - soprattutto lungo le grandi reti stradali - al fine di rilevare eventuali flussi anomali di traffico.

L'ultimo quesito dell'interrogante e cioè se il governo non ritenga di promuovere «un'iniziativa adeguata, anche in sede legislativa, per impedire lo svolgimento e l'organizzazione di eventi di tale natura che hanno poco a che fare con la libertà garantita dalla Costituzione e che incidono sulla convivenza civile delle comunità coinvolte» deve fare i conti con le modalità peculiari con cui viene organizzato l'evento (sms improvvisi e inaspettati raduni eccetera) con la circostanza che le norme già ci sono è in forza di esse che sono stati fatti gli arresti."

INTERROGAZIONE DI LOVELLI (PD)

"Rave party" in Parlamento

Governo: no a norme specifiche

ROMA. Si torna a parlare del rave party di Pozzolo Formigaro. Questa volta, però, il dibattito è stato in Parlamento. Il sottosegretario all'Interno, onorevole Alfredo Mantovano, ha risposto, ieri, nella prima Commissione Affari Costituzionali all'interrogazione dell'onorevole Mario Lovelli in merito al "rave party" svoltosi a Pozzolo dal 25 al 28 ottobre scorso. Nell'ex supermercato Famila situato lungo la statale Novi-Alessandria, il 25 ottobre, oltre 2000 punkkabbestia provenienti per la maggior parte dalla Francia, avevano dato vita ad un rave. I partecipanti alla festa non andarono via: il Comune, in accordo con la questura, per evitare incidenti, aveva chiuso la statale: tale provvedimento aveva comportato notevoli disagi alla popolazione pozzolese e dell'intero novese. Solamente al quarto giorno carabinieri e poliziotti in tenuta antisommossa sgomberarono l'area, che nel frattempo era stata completamente distrutta dai raveman. L'onorevole Montovano ha dichiarato che il monitoraggio delle modalità organizzative di tale tipo di eventi è assicurato dalle Forze di Polizia e che, al momento, non si ritengono necessarie norme specifiche per fronteggiare il fenomeno. «Il problema, però, - dice Lovelli - andrà senz'altro riproposto, perché è inaccettabile che manifestazioni come queste possano ripetersi, con danni alle proprietà pubbliche e private e limitazioni alla stessa libertà di circolazione dei cittadini».

MARZIA PERSI

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

Meriti e demeriti

Nella riunione del Cipe di venerdì 21 novembre verrà messo a punto un fondo per le infrastrutture strategiche per un ammontare di 12,7 miliardi, di cui 7,3 andranno per le infrastrutture di trasporto, da destinarsi per l'85% al Mezzogiorno "in prima fila il Ponte sullo Stretto e la Salerno-Reggio Calabria" (fonte: Il Sole 24 ore del 15 e 18 novembre). A queste vanno aggiunte opere autostradali già finanziate nel 2007 come la BreBeMi e la Pedemontana Lombarda. Poco spazio dunque per opere ferroviarie al Nord nonostante il pressing "padano" per sostenere le opere legate a Expo 2015. Difficilmente dunque da queste risorse, che sono una riprogrammazione di fondi Fas (Fondi Aree Sottoutilizzate) e fondi strutturali europei, verranno notizie che riguardano il nostro territorio e in particolare il terzo valico ferroviario dei Giovi. Comunque attendiamo notizie, dopo l'annuncio che ha fatto in proposito il Ministro Scajola a Pozzolo la scorsa settimana.

Per intanto due annotazioni.

La prima è che si parla di nuovi piani, ma si continua a usare soldi vecchi "riprogrammati", siano essi fondi europei o convenzioni autostradali. Bisognerebbe avere l'onestà intellettuale di riconoscerlo, anziché rivendicare "rotture" rispetto alla precedente legislatura che non regge alla prova dei fatti.

La seconda annotazione, a conferma della precedente, discende dal terzo rapporto annuale dell'Osservatorio su "I costi del non fare", un centro di ricerca sulle infrastrutture italiane diretto da Andrea Gilardoni della Sda-Bocconi, che sarà presentato domani a Roma.

In quello studio emerge che nel 2008 si è avuta una svolta nel recupero del deficit infrastrutturale del Paese, simboleggiata dall'inaugurazione del rigassificatore di Rovigo e dall'apertura della linea Alta Velocità Milano-Bologna, opere rispetto alle quali i risultati non sono "collegabili alle elezioni della primavera scorsa, ma appaiono piuttosto come il frutto del lavoro iniziato molto tempo addietro", compresi il secondo governo Berlusconi e il secondo governo Prodi.

Questo per dire che ha fatto male Berlusconi ad andare a Rovigo a suonare la grancassa dimenticando i meriti di chi c'era prima di lui, ma che sarebbe proprio ora di smetterla con la propaganda a senso unico. Si può continuare a presentare ogni intervento come la novità del secolo, ma prima o poi la verità appare per quello che è. Perfino i decreti per sbloccare le discariche di Napoli li aveva già firmati Prodi e il governo successivo vi ha dato attuazione, come ha dimostrato Report nella trasmissione di domenica scorsa.

E' così impossibile farla finita con una querelle, alla fine stucchevole, fra i meriti dell'uno e gli immancabili demeriti dell'altro?

Ho deciso allora di dare credito a Scajola (e a Matteoli) fino alla seduta del Cipe e fino alla discussione della mia risoluzione sulle infrastrutture in valle Scrivia sulla quale il Governo dovrà dire cose chiare e fornire cifre suffragate dai fatti. E cioè dai documenti di bilancio e dalle deliberazioni del Cipe. Poi vedremo meriti e demeriti.

IL PICCOLO 26.11.2008

POZZOLO FORMIGARO Il sottosegretario Mantovano ha risposto a Mario Lovelli

Rave party, nessuna legge

Il governo non può evitarli. L'accusa: "Invio tardivo delle forze dell'ordine"

POZZOLO FORMIGARO - La ricostruzione della fasi di controllo e sgombero delle aree pozzolesi dove si erano insediati i *rave party* fornita dall'onorevole **Alfredo Mantovano**, sottosegretario all'interno, non ha convinto l'onorevole **Mario Lovelli** che aveva presentato un'interrogazione parlamentare sull'argomento, lamentando ritardi nell'inviare rinforzi. «Si è trattato di una ricostruzione dettagliata dei fatti - ha commentato Lovelli - che lascia però aperte alcune questioni. In particolare, poiché è stato detto che il monitoraggio delle modalità organizzative di tale tipo di eventi è assicurato dalle forze di polizia anche con uno scambio informativo con altri paesi europei, lascia perplessi che, in tale occasione, che riguardava migliaia di persone dirette verso una località già interessata in passato da un fatto del genere, si sia stati presi alla sprovvista lasciando le autorità locali da sole a fronteggiare l'evento. D'altronde spiegare che l'invio tardivo di rinforzi sia dovuto al contemporaneo svolgimento di eventi come il campionato di serie B o, addirittura, la manifestazione nazionale del Pd a Roma, sembra veramente riduttivo e forzato».

La risposta di Alfredo Mantovano è contenuta in 3 pagine dattiloscritte. Dopo aver dettagliatamente esposto come si sono svolti i fatti ed i provvedimenti assunti dalle forze dell'ordine intervenute, il sottosegretario agli interni sottolinea: «L'operato delle forze dell'ordine ha consentito di tenere sotto controllo la situazione, ma le modalità di organizzazione e di svolgimento di questo tipo di manifestazioni non consentono di programmare misure di diversa natura, né soluzioni alternative che impediscano i *rave parties*. I giovani partecipanti, infatti, si danno appuntamento in un'area, di regola strutture dimesse o ampi spazi, utilizzando siti internet sempre nuovi o sms e sopraggiungono nell'area prescelta improvvisamente e a migliaia, senza preavviso o consenso del proprietario dell'area». Sul quesito di Lovelli che chiedeva se il governo intende assumere eventuali iniziative legislative per impedire lo svolgimento e l'organizzazione di *rave party*, il sottosegretario all'interno ha ammesso che «eventi di tale natura che hanno poco a che fare con la libertà garantita dalla costituzione e che incidono sulla convivenza civile delle comunità coinvolte, ma per fermarli bisogna fare i conti con le modalità peculiari con vengono organizzati (attraverso sms improvvisi e inaspettati raduni eccetera) con la circostanza che le norme già ci sono e in forza di esse che sono stati fatti gli arresti». L. A.

IL NOVESE 27.11.2008

IL DEPUTATO NOVESE: "PERPLESSITÀ SUI RITARDI"

Rave party, il governo risponde a Lovelli

Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha risposto all'interrogazione dell'onorevole Mario Lovelli in merito al *rave party* di Pozzolo Formigaro: una ricostruzione che, secondo il deputato novese, lascia più di una perplessità. Secondo l'esponente del governo, infatti, il mancato invio dei rinforzi è da imputarsi al contemporaneo svolgersi delle partite del campionato di serie B. Inoltre, il sottosegretario ha spiegato che non sono necessarie nuove norme di legge per bloccare i *rave party*.

«Si è trattato di una ricostruzione dettagliata dei fatti - ha sottolineato Lovelli - che lascia però aperte alcune questioni. In particolare, poiché è stato detto che il monitoraggio delle modalità organizzative di tale tipo di eventi è assicurato dalle Forze di Polizia anche con uno scambio informativo con altri Paesi europei, lascia perplessi che, in tale occasione, che riguardava migliaia di persone dirette verso una località già interessata in passato da un fatto del genere, si sia stati presi alla sprovvista lasciando le autorità locali da sole a fronteggiare l'evento». «D'altronde spiegare che l'invio tardivo di rinforzi sia dovuto al contemporaneo svolgimento di eventi come il campionato di serie B o, addirittura, la manifestazione nazionale del Pd a Roma, sembra veramente forzato - ha detto il deputato novese - E' stato anche affermato che non si ritengono necessarie norme specifiche per fronteggiare tale tipo di fenomeno, ma il problema andrà senz'altro riproposto, perché è inaccettabile che manifestazioni come queste possano ripetersi, con danni alle proprietà pubbliche e private e limitazioni alla stessa libertà di circolazione dei cittadini, al di fuori di un controllo reale e di una possibilità di intervento rafforzata da normative specifiche, nel momento in cui il problema della sicurezza viene, agitato spesso dal Governo in modo strumentale».

IL PICCOLO 28.11.2008

NOVI LIGURE Finanziaria 2009

Chieste più risorse per il trasporto locale

NOVI LIGURE - Nel corso della discussione della legge finanziaria 2009 alla Camera dei deputati, sono state chieste più risorse per il trasporto pubblico in provincia di Alessandria e impegni precisi per le infrastrutture in valle Scrivia. L'onorevole **Mario Lovelli** è intervenuto a sostegno degli emendamenti presentati dal gruppo Pd in Commissione trasporti per ottenere maggiori risorse a favore dei contratti di servizio e di programma con Trenitalia e Rfi: «È contraddittorio il comportamento del Governo - ha sottolineato Mario Lovelli - che ha negato l'approvazione dei nostri emendamenti che andavano in direzione del potenziamento del trasporto pubblico locale per rispondere alle sollecitazioni sempre più numerose degli utenti e della stessa dirigenza di Fs spa, che lamenta la carenza di risorse per finanziare il servizio universale regionale e interregionale».

Il Governo, però, ha accolto un ordine del giorno col quale l'onorevole Lovelli ha ribadito ancora una volta l'esigenza di impegni precisi in tema di miglioramento dei collegamenti autostradali e ferroviari in valle Scrivia: «Ho chiesto per l'ennesima volta di confermare impegni già assunti nel corso di precedenti dibattiti in aula richiamando anche le dichiarazioni fatte di recente da autorevoli esponenti del Governo intervenuti ad iniziative sul nostro territorio. Per adesso non abbiamo ancora visto atti concreti e perciò, oltre all'ordine del giorno approvato, ho ricordato al Governo che avrà la possibilità di assumere i provvedimenti conseguenti grazie alla mia risoluzione in commissione trasporti. In quella sede si farà definitivamente chiarezza in particolare sugli interventi sulla A7 e sul finanziamento del terzo valico. Chiederò che in quella sede vengano chiamati in audizione le società concessionarie, regioni ed enti locali». Un esplicito invito a passare dalle parole ai fatti. **L.A.**

IL SECOLO XIX 28.11.2008

Ferrovie, Roma gela le attese dei pendolari

Il Ministero ha risposto all'interrogazione dell'onorevole Lovelli spiegando che la linea è di competenza regionale

ACQUI TERME. Se qualcuno sperava che la risposta all'interrogazione sui trasporti ferroviari inoltrata il 9 novembre scorso al competente ministero dall'onorevole Mario Lovelli, contribuisse a far luce sulla questione, ha dovuto ricredersi. Garbata nei toni, ma altrettanto chiara nelle parole, quella risposta, firmata dal sottosegretario Giachino, non sembra di certo contribuire a portare maggiore puntualità sulle linee verso Genova, Savona, Torino e Milano. I problemi sollevati da Lovelli «rientrano nelle competenze delle Regioni» si legge nella risposta all'interrogazione. «Tuttavia, in vista del fatto che tali servizi possano interferire con i treni di media e lunga percorrenza, regolati con contratto di servizio statali, il ministero garantisce la propria disponibilità a cooperare con i soggetti istituzionali interessati per potenziare e valorizzare il trasporto ferroviario», anzi, starebbe prendendo parte all'individuazione delle risorse finanziarie necessarie per mantenere un adeguato livello dei servizi regionali. Quando e quanto però, al momento non è dato a sapersi. Invece che cifre ed eventuali finanziamenti che potrebbero permettere il miglioramento dei servizi e magari l'ammodernamento della linea ferroviaria Acqui-Genova (60 km vengono percorsi in circa 90 minuti), sempre nella risposta all'interrogazione, viene evidenziata la puntualità dei treni sulle direttive Alessandria-Genova, Alessandria-Ovada-Genova, Alessandria-S.Giuseppe- Savona e Torino-Genova. «Si evidenziano indici di qualità soddisfacenti: il 90% dei treni giunge a destinazione entro i 5 minuti dall'orario previsto, mentre il 95% arriva entro i 15 minuti». Cifre che sembrano cozzare con quanto quotidianamente lamentato dall'associazione pendolari che, tra l'altro, denuncia il fatto di non aver ancora preso visione del nuovo orario invernale che dovrebbe entrare in vigore il prossimo 14 dicembre. «Non si tratta solo di una questione di puntualità - spiegano proprio i pendolari - ma di un servizio che dovrebbe essere regolare a 360 gradi». Dalla puntualità alla comunicazione con i passeggeri (soprattutto in caso di soppressione dei treni), dalla pulizia delle carrozze alla sostituzione del materiale obsoleto. Problemi quotidianamente vissuti dai pendolari. Da sempre in prima linea per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema e cercare di migliorare il servizio offerto.

GIOVANNA GALLIANO

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

Aspettando il Cipe

Tutto rinviato al 28 novembre. Il Cipe ha aggiornato la sua agenda e a fine settimana vedremo.

Intendiamoci, non casca il mondo (anche perché è già cascato abbondantemente nelle settimane scorse). Se in questi giorni Tremonti deve discutere in sede europea con i colleghi dell'Ecofin e se di lì uscirà il piano Ue da 130 miliardi, pari all'1% del Pil degli Stati membri, è giusto che il Governo non abbia fretta e rinvii consiglio dei ministri e Cipe per avere le idee ben chiare. Salvo che, nel frattempo, non è stato preso un solo provvedimento che stanzi risorse vere per fronteggiare questa crisi, mentre sono stati propinati agli italiani continui spot per accreditare manovre inesistenti, come il piano da 80 miliardi che contiene a sua volta il piano da 16 miliardi per le opere pubbliche.

Ma di cosa stiamo parlando? Così come l'Europa non può stampare moneta per il suo piano e finirà per chiedere le risorse mancanti sotto forma di contribuzioni agli Stati membri, anche l'Italia finirà per riciclare risorse esistenti (in buona parte "europee") verso liste della spesa la cui cantierabilità immediata, e quindi il cui effetto "anticiclico", è tutta da verificare: pensiamo al Ponte sullo Stretto, per il quale si stanzierebbero soldi per l'esproprio dei terreni!

Certo ci sono le opere autostradali del centro-nord, ma sono già tutte autofinanziate dalle convenzioni attivate nel biennio 2006-2007; c'è solo da sperare che non si perda ulteriore tempo con le ventilate revisioni delle convenzioni autostradali di cui si è parlato nei giorni scorsi! Ma voglio mantenere il fioretto che ho fatto la scorsa settimana circa le opere di interesse territoriale che dovrebbero trovare spazio al Cipe: do credito ai ministri fino a prova contraria e continuo ad aggiornarmi sul "Il Sole 24 ore" come mi ha testualmente suggerito il Ministro Matteoli nel corso della sua audizione del 5 novembre scorso.

"Se domani avrà la cortesia di leggere Il Sole 24 ore, troverà la mia risposta articolata...lei pone domande a cui non posso rispondere in pochi secondi" si legge nel resoconto della seduta, nel corso della quale gli avevo chiesto notizia dei contratti per l'alta velocità ferroviaria.

Aspettiamo dunque venerdì 28, ma intanto osserviamo che, con la manovra finanziaria estiva e con la legge finanziaria "light" di queste settimane, i tagli sono già stati ben assestati sull'istruzione, sui comuni, sulle infrastrutture e sui trasporti. Cioè su tutto quello che serve per migliorare la vita dei cittadini. E allora, in attesa dei mega piani da 80 miliardi, perché non cominciare a limitare i danni di quelle scelte, rimettendo in circolo risorse, quelle sì immediatamente cantierabili, a favore di servizi che attendono risposte urgenti? Pensiamo solo ai cantieri bloccati dal definanziamento dei contratti di programma di ferrovie e Anas e alle tante opere tipo "doppio binario Pozzolo-Tortona" o "quadruplicamento Tortona-Voghera" che continuano ad essere rinviati. Interventi "anticiclici" e immediati.

Aspettando Godot, pardon il Cipe.